



## Diritti universali per il lavoro

*La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.*

A pagina 3

## 2016: il cambiamento necessario

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Abbiamo vissuto lo scorso anno con tante preoccupazioni, qualche speranza e alcuni dati positivi.

Le guerre che si svolgono vicino a noi, costringono milioni di persone a fuggire ed a cercare nuovi e temporanei rifugi. Senza pace e senza giustizia non si potranno fermare le migrazioni. Occorre saper accogliere ma definendo regole serie e vincolanti per valorizzare la nostra democrazia e i nostri diritti di libertà. Fare una commistione tra terrorismo, sicurezza e migrazioni alimenta confusione, paure e violenze. Le parole di Papa Francesco appaiono sempre più convincenti.

Nel nostro Paese si è registrata una debole crescita economica con un limitato incremento dei posti di lavoro e meno precari. Si sono ridotte le tasse sulla casa e sui redditi da pensione. La disoccupazione rimane elevata e quella giovanile è di-

minuita ma sempre vicina al 40%.

Un vero rilancio della crescita italiana si avrebbe abbattendo il livello di evasione fiscale e contributiva che in Italia ammonta a 122,2 miliardi di euro, pari al 7,5% del Pil. Il contrasto alle mafie, alla corruzione e all'ille-

galità è una delle priorità per rilanciare la società e l'economia.

Abbiamo avviato un utile confronto col governo sulle pensioni per affrontare il tema delle pensioni basse, quelle sotto i mille euro e di una migliore rivalutazione. Ci sono ancora troppi privi-

leggi che faticano ad essere eliminati.

La nostra capacità di mobilitazione e di proposta deve consentire un confronto in tutti i Comuni per qualificare i servizi sociali e rendere più equa la tassazione locale. La popolazione povera, con redditi insufficiente, è molto elevata. Sono state incrementati i fondi per i servizi sociali e contro la povertà. Il sindacato ha posto tre priorità: lavoro, pensioni e diritti.

Noi dobbiamo affrontare anche la crescita della non autosufficienza degli anziani. Il peso economico e assistenziale non può continuare a ricadere sulle famiglie. La riforma sanitaria regionale, con le sue incongruenze, deve essere l'occasione per favorire la presa in carico delle persone fragili e migliorare i servizi socio sanitari e riabilitativi nel territorio, senza distruggere la rete ospedaliera pubblica. ■

### Smog: questione non più rinviabile

di Roberto Scannagatti - Sindaco di Monza e presidente Anci Lombardia

La questione ambientale è centrale e richiede che si prosegua con più decisione sulla strada dell'innovazione, in modo che continui a essere, oltretutto, un'importante occasione di sviluppo e di nuova occupazione.

La recentissima emergenza smog che ha interessato le regioni del nord, ha messo tutti noi di fronte a una necessità non più rinviabile. Non ci troviamo all'anno zero perché dal punto di vista dell'inquinamento da polveri sottili, rispetto a dieci anni fa la situazione è oggettivamente migliorata. Ma siccome, come affermano le autorità europee, lo smog costituisce ancora un

(Continua a pagina 12)

Numero 1  
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Fai controllare  
la tua pensione 2016**  
A pagina 2

**Opzione pensione  
donna**  
A pagina 2

**Ivan Pedretti  
nuovo segretario  
nazionale Spi**  
A pagina 3

**Le pensioni  
nel 2016**  
A pagina 9

**San Gerardo  
cantiere infinito**  
A pagina 11

**Quattro centri  
anti violenza  
sulle donne**  
A pagina 11

**Le risorse dello Spi**  
A pagina 12

**Le nostre 2507  
nuove tessere**  
A pagina 12

**Spi Cgil Monza**  
via Premuda, 17  
Tel. 039.2731132  
spibrianza@cgil.lombardia.it  
www.cgilbrianza.it/spi

# Fai controllare la tua pensione 2016

di Carlo Zappa

Con l'approvazione delle norme inserite nella legge di stabilità 2016 l'Inps con la circ. n°210 del 31/12/2015 ha rinnovato le pensioni per l'anno 2016.

Con il primo pagamento di gennaio, in molti casi i pensionati si sono trovati in difficoltà nel controllare la propria pensione, anche utilizzando il proprio Pin/Inps. Proviamo ad elencare quali sono le principali verifiche da fare:

• **La perequazione automatica** (già segnalata in altro articolo) tenendo presente, per le pensioni superiori a tre volte e inferiore ai sei il tm Inps l'at-

tuazione completa del DL 65 del 21 maggio 2015 che andava a sanare la sentenza CC.70 del 30 aprile 2015 sul blocco della perequazione 2012/2013.

• **La penalizzazione agli ante 62enni** dopo l'intervento della legge di stabilità dello scorso anno, che aveva tolto la penalizzazione sulle pensioni anticipate con requisiti maturati dal 2015 al 31.12.2017, ecco l'intervento **parzialmente riparatore** della attuale legge di stabilità.

Viene tolta la penalizzazione alle **pensioni anticipate con decorrenza 2012-2013-2014, senza però corresponsione degli arre-**

**trati ma solo con effetto sui ratei dal 2016.** Perciò le pensioni saranno ricostituite dal gennaio 2016, probabilmente d'ufficio, e riliquidate senza la riduzione percentuale a suo tempo applicata.

• **L'Aumento No tax-area pensionati dal 1° gennaio 2016,** incrementate le detrazioni spettanti ai pensionati, vengono distinti gli importi a seconda dell'età del pensionato (fino a 75 o di età superiore) titolari di un reddito complessivo fino a 15.000 euro anno. **Fino a 75 anni la no tax-area** passa da 7.500 a **7.750 euro**, invece con **età superiore** passa da 7.750 a **8.000 euro**. ■

## Opzione pensione donna

di Ermanno Busnelli

La legge di stabilità per il 2016 proroga la possibilità alle lavoratrici del settore pubblico e privato di andare in pensione con 57 anni e 3 mesi entro il 31 dicembre 2015. Si ricorda che per questa prestazione resta in vi-

gore la finestra mobile 12 mesi per le dipendenti e di 18 mesi per autonome con 35 anni di contributi a condizione di accettare una pensione calcolata con il sistema contributivo. Per la valutazione dei requisiti e per l'in-

vio dell'eventuale domanda di pensione (dopo averne valutato fino in fondo la convenienza) è indispensabile rivolgersi al patronato Inca-Cgil del proprio territorio. La tabella allegata riepiloga i requisiti necessari. ■

Lavoratrici	Autonome	Dipendenti privato	Dipendenti pubblico
Requisito contributivo	35 anni	35 anni	34 anni, 11 mesi e 16giorni
Ultima data per maturazione req. contributivo	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2015
Età necessaria	58 anni e 3 mesi	57 anni e 3 mesi	57 anni e 3 mesi
Ultima data di nascita utile	30/9/1957	30/09/1958	30/09/1958
Finestra mobile	18 mesi	12 mesi	12 mesi
Ultima decorrenza assegno	01/07/2017	01/01/2017	01/01/2017

## Cambio al vertice Auser

*Il saluto di Boschioli*

Lo scorso 19 novembre il direttivo Auser di Monza e Brianza ha eletto **Tosco Giannessi**, presidente e **Claudia Brigo**, vicepresidente, in sostituzione di Gian Mario Boschioli e Giuseppe Pagani. "Sono trascorsi cinque anni, - ha dichiarato Boschioli - in questi pochi anni abbiamo, creato attenzione nelle istituzioni e nell'associazionismo, in particolare, ma è la cosa che più conta, nella gente e nelle comunità locali. È una verità solare il fatto che dove arriviamo, dove interveniamo, parliamo, discutiamo, ci confrontiamo, facciamo breccia e convinciamo. Credo di poter affermare, che abbiamo fatto molto di più di quello che sembrava possibile, comunque qualcosa di entusiasmante. Siamo riusciti ad affermare la nostra presenza, a farla apprezzare, a costruire una associazione solida e, soprattutto, a condurre una "politica" calibrata sul principio base dell'Auser e cioè cercare di dare una risposta concreta al bisogno sociale legata alla fragilità. Ricorderò l'impegno di ciascuno, di puro volontariato, lontano da interessi di qualsivoglia natura, con il solo obiettivo di assicurare alcuni diritti tra i quali il diritto alla cura. È per questo, che più che una associazione, la nostra dovrebbe essere definita una comunità fatta di persone, le quali ritengono che le indiscutibili necessità di protezione sociale, non debbano più confliggere e anzi, proprio il contrario, debbano coniugarsi con le altrettante e indiscutibili necessità di crescita e di sviluppo socio economico delle comunità. Un grazie a tutto il gruppo dirigente delle Spi Cgil Brianza per la vicinanza politica e non solo, dimostrata nei mie confronti e verso l'Auser. Al nuovo gruppo dirigente un augurio di buon lavoro". ■

## Il diario della Brianza Il seminario di Triuggio



Il 20 gennaio, si è tenuto un importante e partecipato seminario unitario di approfondimento delle novità normative sui bilanci dei comuni e sullo stato del welfare distrettuale per costruire le proposte per la negoziazione sociale e territoriale. ■

## La festa di San Rocco



Anche quest'anno la lega Spi e Auser di Monza S. Rocco hanno organizzato con successo la festa di fine anno con danze, (vedi foto) e tanta allegria. ■

## Attenzione: c'è anche www.spicgilbrianza.it

La periodicità del nostro giornale non ci consente una grande puntualità nel offrirvi le novità di carattere sindacale, previdenziale, socio-sanitario, negoziale, ecc. Cerchiamo di supplire a questa carenza attraverso il nostro sito web, che, lo ricordiamo, si trova andando su Internet e digitando [www.spicgilbrianza.it](http://www.spicgilbrianza.it) ■

## Chiuso il 2015 ad Arezzo Ora tocca ai Giochi 2016

di Vittorio Recalcati

**Arezzo** e dintorni sono state le mete della consueta gita di fine anno 2015 promossa dall'area benessere di Spi-Cgil Monza e Brianza.

I gitanti hanno molto apprezzato le visite programmate, la cucina e la grande festa di capodanno. Particolare interesse ha suscitato la visita all'**eremo di Camandoli**, situato in una foresta di circa 36mila metriquadri, per la spiritualità e la serenità che permea questo luogo.

L'organizzazione si scusa con coloro che, per problemi di comunicazione, hanno saputo tardi della gita e non hanno potuto parteciparvi in quanto le iscrizioni si erano chiuse. Presso le sedi Spi locali è già disponibile il programma dell'area benessere inverno-primavera 2016.

**Giochi di Liberetà 2016.** La lega di Limbiate in collaborazione con il Comune ha già dato inizio a gennaio alle gare. Le leghe Spi della provincia che vogliono partecipare ai giochi sono invitate a prendere contatto con il responsabile dell'area benessere, al numero 339-1789655, per la loro programmazione. ■

## Il futuro ci riguarda

*Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.*

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

**Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione.** Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

**Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti**, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

*Politica cercasi* sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

## "Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI  
Elena Lattuada

## Pedretti nuovo segretario

*Il saluto di Carla Cantone*

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

# Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



## Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

## Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

## Accesso alla pensione nel 2016

### Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10    Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
<b>Opzione donna</b> (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
<b>Totalizzazione</b> D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

## Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **dell'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



## Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

# Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



## NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

### Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

**La contrattazione inclusiva** è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

# 6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

**Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.**

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

**Il lavoro va tutelato**, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE  
STRAORDINARIA  
DEGLI ISCRITTI  
ALLA CGIL**

## CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

**Diritto al lavoro.** Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

**Diritto ad un lavoro decente e dignitoso.** Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

**Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti.** Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

**Diritto ad un compenso equo e proporzionato.** Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

**Libertà di espressione.** Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

**Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure.** Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

**Diritto al riposo.** Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

**Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale.** Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

**Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione.** Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

**Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro.** Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

**Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza.** La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

**Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

**Diritto all'informazione.** Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



**Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata.** Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

**Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali.** Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

**Diritto ai saperi.** Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

**Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno.** Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

**Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



**Diritto al sostegno dei redditi da lavoro.** Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

**Diritto ad una adeguata tutela pensionistica.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

**Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

**Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro.** Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

**Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento.** Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

## DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

**Gli articoli 39 e 46 della Costituzione** sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

**Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.**

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

**Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole,** né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

**Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

## LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

## RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

**A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa.** Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

**LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■**

**IL TUO  
PUNTO  
DI VISTA  
UN PUNTO  
DI SVOLTA**

*Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro*

**RICEVERAI A CASA L'INVITO  
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA  
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora  
il sindacato difende i diritti di tutti,  
anche dei pensionati**

## LE PENSIONI NEL 2016

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 501,89	Euro 6.524,57



**Importo aggiuntivo 2016.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 638,33

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
<b>Con maggiorazioni</b>		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

# Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



## Giochi di Liberetà

*Cattolica*

*12-16 settembre 2016*

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

### ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*

Dal 10 al 24 aprile 2016

**Euro 680\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

### Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

**Euro 950\***

### PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village\*\*\*\*

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

**Euro 970\***

### STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

**Euro 2790\***

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

### COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

**Euro 450\***

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

### GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

**Euro 1170\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

**Euro 1080\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

### PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

**Euro 620\***

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Ospedale San Gerardo, cantiere infinito

di Maria Nella Cazzaniga

L'ospedale San Gerardo di Monza, dal 1 gennaio 2016 sulla base della riforma regionale, con l'ospedale di Desio, gli ambulatori territoriali e le attività socio sanitarie degli ambiti di Monza e Desio, è parte della Asst di Monza. Questi nuovi assetti che si connettono con diversi problemi concreti che investono il pieno utilizzo della struttura monzese da parte dei cittadini: difficoltà di accesso soprattutto per anziani e disabili, mancanza di integrazione efficace con l'Ospedale di Desio, il superamento del cantiere fermo per il trasferimento dei reparti nella nuova struttura, giri difficoltosi per l'accesso degli utenti, disagio

dei dipendenti in un cantiere aperto nella diagnosi e cura dei pazienti, trasporti ancora inadeguati. A questo si unisce il turnover bloccato dei dipendenti.

E pensare che questo ospedale è la più grande azienda della provincia: tremila dipendenti e un bilancio di quattrocento milioni di euro. Al direttore generale Matteo Stocco, lo Spi-Cgil chiede con forza, dopo l'inventario predisposto dai responsabili entro febbraio, efficacia ed efficienza rispetto: alle lunghe liste di attesa per esami e visite specialistiche, un pronto soccorso dignitoso nell'accogliere le persone con tempi adeguati, il rafforzamento di ambulatori

funzionali nel territorio, assunzioni di personale infermieristico adeguato, ma soprattutto una vera integrazione sociosanitaria e sociale in collaborazione con i Comuni. Chiediamo a tutti il massimo impegno per perseguire una nuova sanità in grado di *prendersi cura* del malato, con tutte le sue sfaccettature di natura sanitaria e sociale.

È scandaloso che, a causa della mancanza dei collaudi, la nuova palazzina sia bloccata e inutilizzata da un anno. Auspichiamo, infine, anche la fine del cantiere e il superamento dei problemi causati anche ai lavoratori edili, in attesa di riprendere il lavoro da un anno. ■

## La parola del medico Inquinamento e patologia respiratoria

A cura del Dott. Giuseppe Di Franco

Il cambiamento dell'atmosfera che l'uomo sta determinando con l'introduzione, sempre crescente di agenti inquinanti, deriva dal processo di combustione dei combustibili fossili nell'industrializzazione, negli scarichi di riscaldamento degli edifici, nelle aree di forte urbanizzazione con intenso traffico veicolare; esso allarma sempre di più le organizzazioni sanitarie nazionali e internazionali! Secondo l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) è da attribuire all'inquinamento atmosferico l'aumento di alcune patologie polmonari e di altri organi ed apparati, alcune ad evoluzione progressiva letale.

I principali inquinanti ambientali sono un misto di gas ed ioni, composti organici volatili, metalli, solventi chetonici, aldeidi, particolato (Pm10-Pm 2,5). Il *particolato* delle aree urbane è costituito da particelle sospese nell'aria che si formano nell'atmosfera e sono, su un nucleo centrale di materiale carbonioso, il frutto di aggregazione e di concentrazione di svariatissime sostanze inquinanti e tossiche; il suo diametro varia notevolmente, ma quello di interesse medico va da 10 micron a 2,5 micron (1 micron=0,001 millimetro). Si utilizzano questi parametri di misura del particolato perché nei siti di deposizione nelle vie aeree le particelle inalate si depositano in proporzione alle loro dimensioni: infatti le particelle superiori a dieci si depositano nel naso ed in bocca, mentre quelle da 10 penetrano nei polmoni fino ad arrivare, in base al loro diametro (2,5), nella parte più profonda del polmone (gli alveoli). Quindi l'insulto tossico e patologico sul polmone dell'aria inquinata viene determinato dagli inquinanti sospesi nell'aria ed aggravato dal particolato che si presenta come un efficace veicolo di essi fino agli alveoli, da dove alcuni inquinanti vengono trasportati nel sangue e quindi all'intero organismo. È stato dimostrato che il particolato veicola anche virus, batteri, frammenti di pollini, spore fungine che determinano un aumento di incidenza di infezioni ed allergie. Il polmone, pertanto, rappresenta l'organo di primo impatto con l'inquinamento atmosferico, il primo organo a subire il danno patologico dell'inquinamento: infatti da varie indagini epidemiologiche e cliniche si evidenzia un aumento di incidenza di malattie polmonari: bronchiti acute ricorrenti (prevalenti nei bambini e negli anziani), aumento di riacutizzazione di brocopneumopatie croniche ostruttive (Bpco), asma, allergie respiratorie (patologia in costante aumento), infezioni polmonari (polmoniti), cancro polmonare (causa principale il fumo, ma l'inquinamento è diventata una concausa nell'aumentare l'incidenza e la prevalenza di questa malattia). Le malattie dell'apparato respiratorio rappresentano, in Italia, la terza causa di morte e si stima che se continua il tasso di inquinamento attuale, nel 2026 rappresenterà la seconda o forse la prima cause morte. ■

Lo sportello della non autosufficienza

## Familiari in-esperti chiedono la parola

di Mario Castiglioni

Un piccolo gruppo di persone che si occupano (o si sono occupati) di familiari malati, non autosufficienti, anziani, decidono di condividere questa esperienza formando un gruppo e trovandosi a parlarne.

Il filo conduttore è la cura: chi abbiamo in cura, come ne siamo coinvolti, quali sono le scelte e le responsabilità che sentiamo, a chi rispondiamo delle nostre azioni.

Ci siamo definiti: famigliari in-esperti, perché abbiamo intravisto una sapienza popolare (culturale), che attiene all'esercizio del discernimento, del giudizio, della comprensione, sulle nostre azioni e sulle nostre ambivalenze.

Molte sono le parole importanti: attese e disattese, desideri, obblighi, limiti, riconoscenza, intimità, doveri, libertà, riscoperta, ect... Quattro elementi hanno raccolto queste parole: l'ambivalenza, il tempo, la morte, gli affetti.

Noi/loro sono i soggetti che si rimandano continuamente gli elementi costitutivi della relazione (li abbiamo chiamati i *metalli pesanti*): sofferenza, violenza, piacere, valori, stima di sé, amo-

re, premura, dedizione, sorveglianza.

Ingredienti di un processo di cambiamento che ci riguarda, non facile e dagli esiti incerti. Cambiamento necessario però per un diverso modo di stare al mondo avendone cura.

Di tutto ciò abbiamo sentito

il desiderio di parlarne in modo leggero - vedendo un film e bevendo un tè il 25 gennaio in Camera del Lavoro a Monza - per dar vita ad un dialogo pubblico e aperto a tutte le persone interessate e con l'intenzione di continuare questa positiva esperienza anche in futuro. ■

## Quattro centri antiviolenza sulle donne: Monza, Lissone, Brugherio e Vimercate

di Gloria Giannessi

Il fenomeno della violenza contro le donne a Monza e in Brianza ha avuto purtroppo un significativo aumento.

Dalla rete Artemide è sorto il progetto Diade. Ne è capofila il Comune di Monza che ha aperto quattro centri nelle città di Monza, Lissone, Brugherio, Vimercate in collaborazione con il Cadom di Monza di via Mentana. Questi centri offrono alle donne momenti di ascolto, accoglienza, consulenza legale sostegno psicologico, alloggi di emergenza e accompagnano la donna verso servizi che comprendono la mediazione culturale e linguistica, sostegno al reddito e inserimento lavorativo.

**Per meglio informare le donne, il coordinamento donne dello Spi-Cgil Monza Brianza ha elaborato una nuovo vademecum *Il diritto di vivere sicure e libere* che sarà diffuso al più presto. ■**



Questi i giorni e gli orari di apertura dei centri:

**Monza** via Mentana, 43  
martedì 9-12/15-18/20.30-23; mercoledì 9-12/  
15-18.30; giovedì 9-12/15-18/20.30-23.30;  
tel. 039 2840006.

**Brugherio** via Oberdan, 83  
martedì 9.30-12.30; venerdì 14.30-17.30;  
tel. 3332829059.

**Lissone** via Gramsci, 21  
lunedì 14-18; sabato su appuntamento  
tel. 0397397314.

**Vimercate** via Giovanni XXIII, 9  
lunedì 9.30-12.30; venerdì 14-17  
tel. 0396659256 ■

## 2016: le risorse dello Spi Brianza

di Pietro Albergoni

La Cgil deve garantire la massima trasparenza nell'uso delle risorse, rafforzare le funzioni di controllo e favorire una maggiore consapevolezza collettiva.

Il dato più importante è il tesseramento, poiché le risorse disponibili sono quelle messe liberamente a disposizione dai nostri iscritti. Nel 2015 abbiamo registrato 39.823 adesioni.

Abbiamo assunto l'impegno a qualificare e rafforzare la nostra presenza nel territorio. Tale indirizzo si qualifica nel consolidamento del patrimonio immobiliare, attraverso l'acquisizione della sede di Vimercate e della sede di Desio, con le relative ristrutturazioni. Tali scelte avranno effetti positivi ma richiedono una attenzione per la gestione economica dei prossimi anni.

In relazione ai tagli delle risorse pubbliche per i Caaf e i patronati con le significative conseguenze sui servizi della Cgil, si intende potenziare il sostegno alle attività delle Leghe nel territorio. La quota di bilancio destinata a sostenere tale indirizzo politico e organizzativo è rilevante, e assorbe il 47,44 % del bilancio.

Se consideriamo le spese dal punto di vista degli indirizzi politici si può affermare che

si intendono affrontare i seguenti aspetti: sostegno alle iniziative della nostra categoria e dalla Cgil in difesa dei redditi da lavoro e da pensione, nel campo socio-sanitario, assistenziale, fiscale e previdenziale; sviluppo dell'attività negoziale unitaria, nei confronti dei vari enti presenti nella nostra provincia e del progetto *Il sindacalista civico* quale strumento innovativo alla negoziazione sociale e di sostegno alla negoziazione inclusiva; potenziamento delle iniziative per la democrazia paritaria, di lotta alle discriminazioni di genere, per le pari opportunità e contro la violenza sulle donne; progetto di valorizzazione del dialogo intergenerazionale attraverso il nuovo progetto *Memoria operaia* in collaborazione Fnp e Uilp sulla base della proposta dell'associazione Il nodo nell'albero; azioni di socializzazione degli anziani (gite, Giochi di Liberetà); rafforzamento del nostro sistema di informazione e comunicazione.

Intendiamo, inoltre, offrire il nostro impegno alle attività per la legalità e contro le mafie in collaborazione con Libera e con la realizzazione di un orto botanico didattico a Monza, insieme a Fnp e Uilp, intitolato a Lea Garofalo. ■

## Sanità, cosa cambia

di Lorella Brusa

La nuova legge regionale di riforma sociosanitaria evidenzia alcuni elementi preoccupanti, a partire dalla compatibilità economica che vincola, già dai primi articoli, l'applicazione della legge. La riforma andrà applicata a risorse invariate ma sappiamo quanto è stato impoverita la rete dei servizi territoriali, quanto sia costoso far ripartire un sistema che va riattualizzato sui nuovi bisogni e reso accessibile, vicino, riconoscibile. Servirebbe una relazione costante sull'efficacia della pianificazione territoriale e sui necessari processi di integrazione sociale e sociosanitaria ma aumenta invece la distanza tra la programmazione che rimane in capo alle otto Ats e la concretezza della cura e della presa in carico.

Un esempio che ci riguarda: l'Ats Monza-Lecco che comprende due aree molto diverse tra loro, caratterizzate da una distribuzione disomogenea di servizi territoriali connessi da una rete insufficiente di trasporto pubblico. Riaffiora così l'idea che i poli ospedalieri siano ancora il baricentro reale della sanità lombarda e che la nuova organizzazione penalizzi gli interventi di carattere necessariamente integrati quali, appunto, la presa in carico delle persone fragili. È necessario invece che venga mantenuta l'attuale rete di offerta e i livelli di prossimità, già purtroppo impoveriti da anni di riduzione di organico e che il cittadino già seguito dai servizi abbia la garanzia di proseguire nel percorso assistenziale. In questa fase sarà determinante il coinvolgimento dei medici di base, che possono rappresentare una risorsa preziosa per le persone.

La gestione della fase di riorganizzazione sarà di straordinaria rilevanza per i cittadini e quindi il sindacato è unitariamente impegnato nella costruzione di un luogo di confronto. ■

### Sei nuovi responsabili di lega

Nelle scorse settimane sono stati eletti diversi nuovi segretari generali delle leghe. Monza centro: *Maurizio Montanari*. Agrate Brianza: *Luigi Cerizza*. Besana Brianza: *Paolo Chiavacci*. Villasanta: *Rita Cazzaniga*. Seregno: *Franco Rossetti*. Brugherio: *Gian Mario Boschioli*. ■

## Dalla Prima... Smog: questione non più rinviabile



grave pericolo per la salute, soprattutto dei più piccoli e degli anziani, abbiamo il dovere di fare molto di più.

Siamo ancora lontani, infatti, dall'individuare tutti quegli interventi che con finanziamenti europei, governativi e dei privati, possono portarci a migliorare di molto la situazione. Questo è tanto più vero per le regioni della pianura padana, che scontano per altro il fatto di trovarsi in un catino meteo climatico sfavorevole alla dispersione degli inquinanti.

Anche se la situazione migliora nel medio periodo, dobbiamo costantemente evitare che i cittadini siano esposti ad alte e prolungate concentrazioni di inquinanti. Per questo Regione e governo devono individuare automatismi da concordare con i comuni che facciano scattare le uniche misure possibili in caso di alti livelli di smog, che sono la riduzione o il blocco del traffico privato, l'incentivo al trasporto pubblico e il contenimento dei riscaldamento. I più di 1500 comuni lombardi, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni, non dispongono di strumenti idonei ad affrontare l'emergenza: servono regia e automatismi che solo le istituzioni superiori possono disporre.

Parallelamente dobbiamo continuare con gli interventi di sistema, che in prima battuta riguardano l'ammodernamento degli edifici pubblici e privati, affinché riducano le dispersioni di calore e i consumi di combustibili per riscaldamento. Di questo nuovo impulso beneficerebbe una filiera produttiva e di servizi in grado di produrre nuovo lavoro. Bisogna poi continuare sulla strada della messa al bando dei veicoli più vecchi e inquinanti, accompagnando la misura con incentivi per le fasce deboli e per le piccole e medie imprese, che in questa fase di lenta ripresa vanno sostenute. ■

## 2507 nuove tessere Spi nel 2015

di Antonio Riboldi

La chiusura del tesseramento 2015 conferma sostanzialmente, con 39.823 iscritti, le tessere del 2014. Le nuove iscrizioni sono state 2507 con punti di eccellenza in alcune leghe. Le donne sono 20.342, pari al 51,08%, e rappresentano la maggioranza degli iscritti. La campagna di proselitismo si è sviluppata attraverso molte difficoltà. Le ultime riforme del sistema previdenziale hanno consentito l'accesso alla pensione a un numero significativamente inferiore di lavoratori, tutto ciò, sommato a motivi naturali e/o di tipo anagrafico, hanno contribuito a diminuire le potenziali iscrizioni. Ciò nonostante, grazie al forte impegno degli attivisti Spi, ancora una volta il numero degli iscritti è vicino ai quarantamila, evidenziando così quanto sia importante il lavoro che viene svolto nelle nostre sedi in tutta la provincia.

Il gruppo dirigente dello Spi è costantemente impegnato a ricercare il modo migliore di operare sul territorio e su come dare risposta ai problemi nuovi e vecchi che ogni giorno pensionati e lavoratori si trovano a dover affrontare. Tutto ciò ha permesso allo Spi Brianza di continuare a mantenere alto il numero delle adesioni, confermato dai tanti nuovi iscritti del 2015. La professionalità e la competenza che gli utenti trovano quando si rivolgono alla diffusa rete di servizi offerti nel territorio, assegnano allo Spi un ruolo sempre di più pregnante nella grande famiglia della Cgil.

L'attività dello Spi non si limita solo ai servizi (fiscali/previdenziali). Non va dimenticata l'attività negoziale, in difesa degli interessi dei pensionati, che numerose leghe svolgono nei confronti dei Comuni, strutture sanitarie, Rsa, ecc... Così come non vanno dimenticate le numerose iniziative di carattere socio-culturale e di carattere ludico, oramai presenti su tutto il territorio della provincia.

Si è cercato inoltre di dare maggior valore alla tessera con servizi specifici rivolti ai soli associati e con tariffe agevolate rispetto agli altri utenti. Queste azioni si pongono l'obiettivo di creare negli iscritti un senso di partecipazione e di appartenenza affinché lo Spi diventi il loro punto di riferimento e di tutela.

Il prossimo anno vedrà lo Spi-Cgil ancora più presente e impegnato a difendere i diritti della popolazione anziana. Iscrivere allo Spi significa stare dalla parte dei pensionati e rafforzare i diritti. ■

